



## COORDINAMENTO AREA METROPOLITANA BARI

=====

### Osservazioni sull' "Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione flameless"

=====

Gli Ecodem Puglia, hanno preso atto della richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata dall'impresa NEWO di Foggia per la realizzazione di un "Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione flameless", progettato dalla stessa impresa Newo e da AMIU Bari (da ubicarsi nella zona industriale di Bari - Via Luigi Corigliano) e della relativa autorizzazione ottenuta in data 1/2/2018 (BURP n. 17) e rappresentano, al riguardo, quanto segue.

L'impianto di cui trattasi dovrebbe essere usato per le seguenti frazioni di rifiuti urbani (RU): a) solida: 83000 t/a (rifiuti che comprendono materiali misti prodotti dal trattamento meccanico di RU indifferenziati e frazioni non compostate); b) liquida (acque di scarto della biostabilizzazione): 32500 t/a; c) "chiarificato" (diverse tipologie di rifiuti liquidi acquosi): 1500 t/a, conferibili da AMIU o da terzi. La tecnologia rientra tra quelle di "incenerimento/coincenerimento" dei RU; i processi di ossidazione avvengono in pressione, a temperatura alta ed uniforme a 1250-1500 °C ed hanno luogo "senza fiamma" (flameless) e senza produzione di ceneri (e polveri) che, fondendo, formano scorie vetrificate; il comburente usato è "ossigeno tecnico" e non aria (che contiene azoto); gli inquinanti organici (IPA, diossine, furani, PCB), i metalli pesanti, gli NOx non dovrebbero formarsi. Dal punto di vista generale va rilevato che l'"ossicombustione" viene considerata (leggi anche ENEA) una tecnologia dedicata essenzialmente al miglioramento funzionale di vecchie centrali termoelettriche a carbone o alla realizzazioni di centrali di nuova generazione e sembra essere una soluzione innovativa per la riduzione delle emissioni di CO2 dagli impianti di generazione di energia elettrica alimentati con combustibili fossili. L'adattamento di questa tecnologia ad altre tipologie di biomasse (agroindustriali, rifiuti, etc.) è ancora in fase sperimentale. Anche nella nostra regione sono state realizzate alcune ricerche preliminari (su piccola scala) su materiali prodotti dal trattamento meccanico di RU indifferenziati, (prove di macinazione e test di "ossicombustione") che risultano, al momento, non sufficientemente divulgate e pubblicizzate.

Si ritiene, pertanto che non ci siano le condizioni tecniche, politiche, sociali ed ambientali per proseguire con la realizzazione di questo impianto e che sarebbe necessario impedirne l'installazione per i seguenti motivi: 1) non vengono rispettati i principi dell'Economia Circolare che prevedono la riduzione, il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti (e non certo l'incenerimento); 2) l'autorizzazione di un impianto di "ossicombustione" che deve trattare più di 50000 t/a di rifiuti di varie tipologie (materiali prodotti dal trattamento meccanico di RSU indifferenziati, frazioni non compostate, etc.) senza riscontri oggettivi sull'impatto reale di questa enorme mole di materiale trattato è un inaccettabile atto di irresponsabilità nei confronti della popolazione; 3) è un errore strategico l'installazione nei territori di Bari e di Modugno di un impianto che potrebbe compromettere la salute della popolazione residente (già fortemente a rischio), solo per fare "business" e produrre altri 40000 MWh/anno di energia elettrica (non necessari per la popolazione pugliese); 4) le conseguenze di questo processo su larga scala non sono precisabili ex-ante ed il rischio concreto che corrono le comunità di Modugno, la città di Bari e molti altri Comuni dell'hinterland è di trovarsi sempre più invischiati in un sistema industriale con elevati rischi di inquinamento; 5) si contraddice nettamente la scelta di dotare invece la città metropolitana di un impianto combinato di

digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento della FORSU (molto meno impattante).

Gli Ecodem Puglia, inoltre, considerano discutibili le dichiarazioni dell'assessore Caracciolo: *"La politica nulla può di fronte ad un'iniziativa privata che ha le carte in regola"*, in quanto nella nostra regione si sta pagando un elevato tributo di morte, di dolore e di compromissione generale dello stato di salute presente e futuro della popolazione, proprio perché i politici ed anche le istituzioni hanno dato fiducia a "privati" (vedi ILVA, Enel, etc.) che con i loro impianti hanno realizzato profitti giganteschi ma hanno generato lutti e inquinamento. Auspicano, altresì, che vengano chiariti sino in fondo i ruoli svolti da AMIU e AGER, in quanto sulla scorta delle dichiarazioni acquisite, appaiono contraddittori e poco convincenti.

Gli Ecodem Puglia esprimono quindi fondate riserve sull'opportunità di autorizzare la Newo a realizzare questo impianto, e si riservano di accertare accuratamente la regolarità del procedimento; nel contempo, però, **ribadiscono la netta contrarietà all' "Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione flameless"**, per il trattamento di materiali misti prodotti dal trattamento meccanico di RU indifferenziati, anche perché in ambito europeo, si precisa chiaramente che: *"va ridefinito il ruolo dell'incenerimento dei rifiuti, per evitare che si creino sia ostacoli alla crescita del riciclaggio e del riutilizzo, sia sovraccapacità per il trattamento dei rifiuti residui"*.

Bari, 2 febbraio 2018

ASSOCIAZIONE ECOLOGISTI DEMOCRATICI  
COORDINAMENTO AREA METROPOLITANA BARI